Ce document a été mis en ligne par l'organisme FormaV®.

Toute reproduction, représentation ou diffusion, même partielle, sans autorisation préalable, est strictement interdite.

Pour consulter tous nos sujets d'annales et corrigés du Bac Général Maths + LLCER, veuillez visiter :
bac-maths-llcer.fr/annales-sujets-et-corriges

BACCALAURÉAT GÉNÉRAL • CORRIGÉ DÉTAILLÉ

Langues, littératures et cultures étrangères et régionales — Italien

Session 2023 • Métropole

Code sujet **23-LLCERITME1** 3 heures 30

Proposition de corrigé pédagogique • FormaV

Se repérer dans le corrigé

Sujet 1 — 1ère partie — Synthèse de documents — insularité et identité territoriale
2 réponses • sujet p. 2–4

Sujet 1 — 2ème partie — Traduction en français — extrait de Cento Sicilie
1 réponses • sujet p. 4–4

Sujet 2 — 1ère partie — Synthèse de documents — évolution du rapport à la beauté et pouvoir de la beauté
2 réponses • sujet p. 5–7

Sujet 2 — 2ème partie — Traduction en français — extrait de A riveder le stelle. Dante, il poeta che inventò l’Italia
1 réponses • sujet p. 7–7

Les numéros, parties et pages renvoient au sujet original. Chaque réponse rappelle la consigne, explique la démarche et donne le résultat.

Sujet 1 — 1ère partie

16 points

Synthèse de documents — insularité et identité territoriale

1ère partie — Sintesi di documenti

Question –

Sujet p. 2, 3, 4

> In base ai tuoi studi e alle tue conoscenze, fai la sintesi dei documenti proposti trattando i punti seguenti (500 parole circa). Mostra come si articola il rapporto tra insularità e mondo esterno nei tre documenti.

La sintesi seguente sviluppa il primo aspetto richiesto; insieme alla risposta successiva costituisce un testo unico di circa 500 parole. Per confrontare i documenti, considero l'insularità sia come condizione geografica sia come rapporto con chi viene da fuori.

RÉPONSE À RETENIR

Nei tre documenti, l'insularità non comporta necessariamente la chiusura: il rapporto con il mondo esterno assume forme diverse, dall'apertura culturale alla diffidenza, fino alla posizione di crocevia. Nel documento 1, Procida è presentata attraverso lo slogan « l'isola che non isola » e l'immagine di un « laboratorio culturale di felicità sociale ». Il progetto innovativo che le ha valso il titolo di capitale italiana della cultura per il 2022 intende valorizzare l'identità del luogo e rivolgerla anche all'esterno: l'isola diventa occasione d'incontro, non una barriera.

Nel brano di Elsa Morante, invece, Procida appare appartata. Il paesaggio è legato al mare e distinto da quello continentale: la narratrice ricorda i fiori spontanei e le ginestre, le stradine, i vigneti e le spiagge tranquille. Ma anche gli scambi con l'esterno sono limitati: nel porto arrivano soprattutto barche da pesca e mercantili; il piroscafo di linea si ferma pochi minuti e sbarcano appena tre o quattro persone, per lo più isolani. Le spiagge non sono affollate come quelle vicine, frequentate da visitatori provenienti da Napoli, da altre città e dal mondo. A questa distanza si aggiunge la diffidenza degli abitanti verso i forestieri, che non trovano la convivialità napoletana attesa.

Bufalino descrive una situazione diversa: la Sicilia è un'isola, ma è stata per secoli una « cerniera » tra la cultura occidentale e il deserto, tra ragione e magia, sentimento e passione. La sua posizione favorisce una realtà composita, fatta di tante « Sicilie », non di un'identità uniforme. Tuttavia, essere un luogo di passaggio non elimina la sensazione di isolamento: l'insularità si prolunga anche nella vita sociale e interiore. I testi mostrano dunque che il mare può separare, ma che la storia e l'atteggiamento degli abitanti possono trasformare un'isola in uno spazio di scambio o, al contrario, accentuarne la chiusura.

Question –

Sujet p. 2, 3, 4

> In base ai tuoi studi e alle tue conoscenze, fai la sintesi dei documenti proposti trattando i punti seguenti (500 parole circa). A partire dai tre documenti, mostra come il sentimento di appartenenza al territorio influisce sulla vita degli abitanti.

Completo la sintesi esaminando in che modo l'appartenenza al territorio influisce concretamente sulla vita e sull'identità degli abitanti: come progetto collettivo a Procida, come attaccamento e ripiegamento nel brano di Morante, e come sentimento ambivalente nel testo di Bufalino.

RÉPONSE À RETENIR

Il sentimento di appartenenza al territorio incide sulla vita degli abitanti in modo ambivalente: alimenta l'attaccamento e l'orgoglio, ma può anche favorire la diffidenza o diventare una fonte di inquietudine. Nel documento 1, la formula « l'isola che non isola » e il progetto della capitale della cultura propongono di fare della specificità di Procida un'occasione di partecipazione e di apertura. Il « laboratorio culturale di felicità sociale » esprime un obiettivo condiviso: valorizzare il territorio attraverso la cultura e metterlo in relazione con gli altri.

Nel testo di Morante, l'appartenenza si manifesta innanzitutto nell'intenso legame affettivo con il paesaggio. La narratrice ne rievoca gli odori, i colori e i luoghi; il desiderio di ritrovarsi in quell'acqua è tale che si accontenterebbe persino di essere uno scorfano pur di tornarvi. Il legame con l'isola, però, convive con una comunità chiusa: ogni famiglia vive « fra le sue quattro mura », l'amicizia non è apprezzata e l'arrivo di uno straniero suscita diffidenza. La protezione dell'intimità locale limita così la mescolanza e gli scambi.

Per Bufalino, l'appartenenza siciliana è ancora più contraddittoria. Chi nasce in Sicilia eredita paesaggi, costumi e influenze molteplici: questa ricchezza può suscitare orgoglio, ma anche la sofferenza di non riuscire a districare il proprio destino fra tanti intrecci. L'autore descrive un'oscillazione tra il desiderio di partire e quello di rifugiarsi nella propria « tana ». L'insularità, infatti, non è soltanto geografica: si riproduce nella provincia, nella famiglia, nella stanza e persino nel cuore, e può generare diffidenza e pudore, oltre al sentimento di essere diversi. Nel complesso, i documenti mostrano che il territorio non è un semplice luogo di residenza: contribuisce a formare i legami sociali e il modo in cui gli abitanti costruiscono e vivono la propria identità.

Sujet 1 — 2ème partie

4 points

Traduction en français — extrait de Cento Sicilie

2ème partie — Traduzione in francese

Question Consigne

Sujet p. 4

> Tradurre il testo seguente in lingua francese: « Capire la Sicilia significa dunque per un siciliano capire se stesso, assolversi o condannarsi. Ma significa, insieme, definire il dissidio fondamentale che ci travaglia, l'oscillazione fra claustrofobia e claustrofilia, fra odio e amor di clausura, secondo che ci tenti l'espatrio o ci lusinghi l'intimità di una tana, la seduzione di vivere una vita come un vizio solitario. L'insularità, voglio dire, non è una segregazione solo geografica, ma se ne porta dietro altre: della provincia, della famiglia, della stanza, del proprio cuore. »

Je conserve la progression du texte : comprendre la Sicile revient d'abord, pour un Sicilien, à se comprendre soi-même, puis à affronter le déchirement intérieur entre le désir de partir et l'attrait du repli. Je traduis *dissidio* par « déchirement », qui restitue cette opposition, et *ci travaglia* par « qui nous tourmente ». Les termes « claustrophobie » et « claustrophilie » sont conservés. Enfin, *tana* évoque un lieu où l'on se retire : « repaire » préserve cette image tout en gardant l'idée d'intimité.

RÉPONSE À RETENIR

« Comprendre la Sicile signifie donc, pour un Sicilien, se comprendre soi-même, s'absoudre ou se condamner. Mais cela signifie aussi définir le déchirement fondamental qui nous tourmente, l'oscillation entre claustrophobie et claustrophilie, entre haine de l'enfermement et amour de celui-ci, selon que l'exil nous tente ou que nous séduise l'intimité d'un repaire, la séduction d'une vie vécue comme un vice solitaire. L'insularité, je veux dire, n'est pas une ségrégation uniquement géographique, mais elle en entraîne d'autres : celle de la province, de la famille, de la chambre, de son propre cœur. »

Sujet 2 — 1ère partie

16 points

Synthèse de documents — évolution du rapport à la beauté et pouvoir de la beauté

1ère partie — Sintesi di documenti

Question –

Sujet p. 5, 6, 7

> In base ai tuoi studi e alle tue conoscenze, fai la sintesi dei documenti proposti trattando i punti seguenti (500 parole circa). A partire dai tre documenti, spiega in che modo il rapporto con la bellezza è cambiato nel tempo.

La sintesi deve ricostruire il cambiamento nel tempo senza ridurre la bellezza a un fatto puramente artistico: nei documenti essa concorre a formare un'identità culturale, educa la società e, in epoca contemporanea, rischia di essere trascurata. Occorre inoltre collegare questa evoluzione alla presentazione internazionale del *David* all'Expo di Dubai.

RÉPONSE À RETENIR

I tre documenti mostrano che il rapporto con la bellezza cambia nel tempo: essa è presentata dapprima come fondamento culturale dell'identità italiana, poi come esperienza diffusa e occasione di educazione, mentre nel presente è minacciata dall'indifferenza, ma può essere rilanciata e condivisa.

Nel documento 2, Aldo Cazzullo descrive l'Italia come una patria nata dalla cultura e dalla bellezza, non anzitutto dalla politica, dalla guerra o da accordi dinastici e diplomatici. Dante è al centro di questa narrazione: la sua opera contribuisce a immaginare una patria quando essa ancora non esiste come entità politica unitaria. La tradizione si arricchisce con Petrarca e Boccaccio, che incontrò Dante da bambino e definì «Divina» la *Commedia*, e con Giotto, ricordato da Dante nel *Purgatorio*. In questa prospettiva la bellezza è insieme letteraria, artistica e legata alla terra: il paesaggio e la lingua fanno parte di un'identità condivisa, che ha anche una portata universale grazie alla notorietà di Dante.

Il documento 3 sposta l'attenzione sulla presenza concreta del bello nella vita collettiva. Carlo Valentini ricorda il Rinascimento come un periodo in cui la bellezza era diffusa nella quotidianità: anche se le committenze provenivano dalle élite, le chiese e gli altri spazi pubblici, decorati e architettonicamente pregevoli, erano frequentati dal popolo. Accademie e botteghe artigiane educavano al bello; più tardi, per lungo tempo, anche la scuola continuò a proporre l'espressione artistica come parte della formazione e della convivenza civile. Secondo l'autore, oggi questo rapporto si è indebolito: denuncia il minor spazio dato ad arte, pittura e musica, la cultura dell'effimero e il successo del «trash». La perdita della bellezza, dunque, non è soltanto una questione di gusto: a suo giudizio rende la società più triste e conflittuale.

Il documento 1 presenta una forma attuale di valorizzazione. In occasione dell'Expo 2020 di Dubai, la partecipazione italiana ha proposto una riproduzione a grandezza naturale del *David* di Michelangelo, svelata il 27 aprile 2021. Il testo la descrive come una riproduzione di grande accuratezza, capace di suscitare ammirazione e di rivelarsi, più che un semplice duplicato, un'opera d'arte a sé. Lo slogan «La bellezza unisce le persone» presenta così il patrimonio italiano come mezzo di incontro internazionale e come espressione dell'eccellenza del Paese.

In sintesi, si passa dalla bellezza come origine di una memoria culturale comune alla sua presenza educativa negli spazi condivisi; nella contemporaneità, questa presenza è percepita come in crisi, ma può essere rinnovata attraverso la trasmissione e la condivisione delle opere. Il rapporto con il bello non scompare: cambia con le pratiche sociali e con l'importanza che la società gli riconosce.

Question –

Sujet p. 5, 6, 7

> In base ai tuoi studi e alle tue conoscenze, fai la sintesi dei documenti proposti trattando i punti seguenti (500 parole circa). Alla luce dei tre documenti, è possibile affermare che “il mondo può essere salvato solo dalla bellezza”?

La risposta deve valutare la citazione di Dostoevskij riportata da Valentini alla luce di tutti e tre i documenti. Si può riconoscere alla bellezza un ruolo decisivo nella costruzione della cultura e dei legami sociali, precisando però che non agisce automaticamente: servono accesso, educazione e impegno collettivo.

RÉPONSE À RETENIR

«Il mondo può essere salvato solo dalla bellezza»: la frase di Dostoevskij, citata da Carlo Valentini nel documento 3, propone un’affermazione radicale. I tre documenti ne illustrano il fondamento: la bellezza può contribuire a creare un’identità condivisa, a educare le persone e a metterle in relazione. Tuttavia, non basta esporre un’opera perché i problemi sociali scompaiano. La bellezza può essere una forza di miglioramento se viene resa accessibile, trasmessa e accompagnata da una riflessione critica.

Nel documento 2, Aldo Cazzullo attribuisce alla cultura e alla bellezza un ruolo decisivo nella nascita dell’idea d’Italia. La poesia di Dante, insieme ai libri, agli affreschi e alle opere di autori e artisti come Petrarca, Boccaccio e Giotto, contribuisce a dare forma a una patria prima che essa sia unita politicamente. La bellezza non è quindi un ornamento: sostiene una memoria comune e lega lingua, paesaggio e cultura. Inoltre, Dante è presentato come uno scrittore di respiro universale, capace di essere conosciuto oltre i confini italiani. In questo senso, il patrimonio culturale può favorire appartenenza e dialogo.

Il documento 1 offre un esempio contemporaneo di condivisione. La riproduzione a grandezza naturale del *David* di Michelangelo, presentata all’Expo 2020 di Dubai e svelata il 27 aprile 2021, porta un’opera legata alla cultura italiana davanti a un pubblico internazionale. Il testo sottolinea l’ammirazione suscitata e la qualità della realizzazione, che rende la copia un’opera d’arte a sé. Lo slogan «La bellezza unisce le persone» esplicita la speranza che l’esperienza estetica crei un’occasione d’incontro. L’esempio mostra una possibilità concreta, ma non dimostra che l’arte da sola risolva i conflitti.

Valentini, nel documento 3, chiarisce perché la bellezza richieda una cura sociale. Ricorda che nel Rinascimento chiese e spazi pubblici offrivano al popolo un’esperienza quotidiana delle opere, mentre accademie e botteghe educavano al bello. Anche la scuola moderna, per un lungo periodo, ha mantenuto un ruolo formativo. L’autore denuncia invece il ridursi dell’educazione artistica, la cultura dell’effimero e il successo del «trash», che associa a una società più cupa e conflittuale. La «pedagogia della lumaca» proposta nel testo invita a sottrarsi al tutto-e-subito per lasciare spazio alla riflessione critica.

Si può dunque condividere l’intuizione della citazione se «salvare» significa contrastare l’indifferenza, impoverire meno la vita comune e favorire relazioni più umane. Ma la bellezza non è una soluzione magica né sostituisce le responsabilità politiche e sociali. Diventa una forza trasformativa quando le persone possono incontrarla, comprenderla e farne parte della propria formazione.

Sujet 2 — 2ème partie

4 points

Traduction en français — extrait de A riveder le stelle. Dante, il poeta che inventò l'Italia

2ème partie — Traduzione in francese

Question Consigne

Sujet p. 7

> Tradurre il testo seguente in lingua francese: « L'Italia ha questo di straordinario, rispetto alle altre nazioni. Non è nata dalla politica o dalla guerra. Non da un matrimonio dinastico, non da un trattato diplomatico. È nata dalla cultura e dalla bellezza. Dai libri e dagli affreschi. È nata da Dante e dai grandi scrittori venuti dopo di lui: Petrarca, che da piccolo ebbe la fortuna di incontrarlo; Boccaccio, che per primo definì la Commedia « Divina » e la lesse in pubblico. È nata da Giotto, che Dante cita nel Purgatorio. »

Le passage répète « È nata » (« Elle est née »), notamment dans des phrases brèves qui soulignent l'origine culturelle de l'Italie. « Da piccolo » se rapporte à Pétrarque : il a eu la chance de rencontrer Dante alors qu'il était enfant. Enfin, Boccace est présenté comme le premier à qualifier la Comédie de « divine » et à la lire en public.

RÉPONSE À RETENIR

« L'Italie a ceci d'extraordinaire, par rapport aux autres nations. Elle n'est pas née de la politique ou de la guerre. Ni d'un mariage dynastique, ni d'un traité diplomatique. Elle est née de la culture et de la beauté. Des livres et des fresques. Elle est née de Dante et des grands écrivains qui lui ont succédé : Pétrarque, qui eut la chance de le rencontrer alors qu'il était enfant ; Boccace, qui fut le premier à qualifier la Comédie de "divine" et à la lire en public. Elle est née de Giotto, que Dante cite dans le Purgatoire. »

Sujet : https://www.sujetdebac.fr/annales-pdf/2023/spe-llcer-italien-2023-metropole-sujet-officiel.pdf
© FormaV EI • Proposition de correction, distincte d'un corrigé officiel.

Copyright © 2027 FormaV®. Tous droits réservés.

FormaV® est une marque déposée auprès de l'INPI sous le numéro 5227897.

Ce document a été élaboré par FormaV® avec le plus grand soin afin d'accompagner chaque apprenant vers la réussite de ses examens. Son contenu (textes, graphiques, méthodologies, tableaux, exercices, concepts, mises en forme) constitue une œuvre protégée par le droit d'auteur.

Toute copie, partage, reproduction, diffusion ou mise à disposition, même partielle, gratuite ou payante, est strictement interdite sans accord préalable et écrit de FormaV®, conformément aux articles L.111-1 et suivants du Code de la propriété intellectuelle. Dans une logique anti-plagiat, FormaV® se réserve le droit de vérifier toute utilisation illicite, y compris sur les plateformes en ligne ou sites tiers.

En utilisant ce document, vous vous engagez à respecter ces règles et à préserver l'intégrité du travail fourni. La consultation de ce document est strictement personnelle.

Merci de respecter le travail accompli afin de permettre la création continue de ressources pédagogiques fiables et accessibles.